

## AIIG - AEDE

### Una collaborazione iniziata negli anni Sessanta da riprendere con impegno

#### 1. Gli anni Sessanta: importanti iniziative comuni sull'insegnamento della geografia dell'Europa

Come si può desumere da una lettura mirata dell'organo ufficiale della nostra Associazione, cimentarsi nella ricostruzione della feconda collaborazione interassociativa, instauratasi tra

l'AIIG e l'AEDE (*Association Européenne des Enseignants*) fin dai primordi e progressivamente consolidatasi nel corso del tempo, appare immediatamente impresa ardua, a causa della miriade di iniziative promosse di concerto, sia a livello centrale che periferico.

La prima significativa testimonianza in proposito è riscontrabile nel fascicolo n. 4/1962 di *La Geografia nelle Scuole* (oggi *Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole*), ove

internazionale su *La ricerca degli elementi per l'armonizzazione degli ordinamenti scolastici nei paesi della Comunità Europea* (Trieste, 9-11.6.1962), nella quale, ispirandosi alle raccomandazioni espresse dallo Stage di Arnhem del Consiglio d'Europa, si auspica e si raccomanda con decisione l'introduzione e il potenziamento, nell'ambito delle scuole secondarie dei paesi della Comunità Europea, dell'insegnamento "della geografia antropica del-

comparare una segnalazione intitolata *Convegni dell'AEDE* Viene in essa richiamata una mozione approvata all'unanimità al Convegno

l'Europa, allo scopo di preparare adeguatamente le giovani generazioni alle nuove prospettive politico-economiche di un'Europa unita". Nel fascicolo in questione compare altresì l'annuncio del III Convegno estivo dell'AEDE (Passo dell'Abetone, 21-28.8.1962), dedicato alla *Geografia dell'Europa* e presieduto dal Prof. Dino Gribaudi.

Sul n. 6/1962 compare, a tal proposito, una cronaca a firma G. V. (Giorgio Valussi, che poi sarà presidente nazionale dell'AIIG), intitolata *Convegno sulla Geografia dell'Europa all'Abetone*. Viene in essa rammentata la finalità precipua dell'AEDE, che consiste nell'imprimere un orientamento culturale europeistico agli insegnamenti elementari e medi, e si sottolinea in particola-

## L'Unione Europea nel Cinquantenario dei Trattati di Roma

L'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Roma "La Sapienza" la sera del 24 marzo 2007, durante il discorso del Prorettore Vicario prof. L. Frati.

Già nel 1996, quando gli Stati membri erano 15, Attilio Celant aveva evidenziato la necessità di un'unificazione politica volta verso "un efficiente, calibrato, tessuto regionale" (p. 29), poiché l'Unione Europea risultava "costituita da un grande mosaico di situazioni regionali, da un

mosaico sia in termini di livelli di sviluppo, sia dal punto di vista socio-culturale come pure da quello strettamente organizzativo" (pp. 11-12)<sup>1</sup>.

A distanza di dieci anni, dopo l'allargamento ad altri 10 Paesi, le "notevoli asimmetrie", che dipendono dalla compresenza di culture e condizioni sociali

ed economiche, oltre che morfologiche, alquanto differenti, sono state ampiamente analizzate nell'ultimo *Rapporto annuale* sull'Europa della Società Geografica Italiana, che spiega come questa varietà possa divenire "un'opportunità e una minaccia: da un lato può determinare una forte spinta allo sviluppo, dall'altro può rappresentare un ostacolo all'integrazione" (D'Aponte, 2006, p. 19)<sup>2</sup>.

Tra il 23 e il 25 marzo 2007 – in occasione del cinquantenario dei Trattati di Roma (25 marzo 1957), che avevano gettato le basi per un processo di unificazione teso a un più armonico sviluppo delle componenti e all'assottigliamento delle disparità, interne e internazionali, così come all'abbattimento delle maggiori barriere e all'agevolazione degli scambi commerciali – Roma è stata teatro di una serie di eventi, programmati per riflettere sulle principali tappe storiche del dopoguerra e per discutere in chiave interdisciplinare e propositiva sul futuro dell'Unio-

ne. L'attuale configurazione, che con la recentissima annessione di Bulgaria e Romania (1° gennaio 2007) si presenta ancor più «delicata» ed eterogenea, richiede infatti un'attiva sinergia e un concreto impegno da parte di tutte le forze coinvolte, in modo da ragionare in un'ottica cooperativa, coniugando conservazione ed evoluzione, progresso ed equilibrio.

Così, mentre i Presidenti degli Stati membri si sono riuniti a Berlino per rilanciare il ruolo dell'Unione e per confrontarsi su intenti e principi non unanimemente condivisi, presso il Campidoglio, il Quirinale e il Senato, a Roma, solenni cerimonie e dibattiti hanno permesso di tracciare una sintesi dei risultati finora raggiunti-

<sup>1</sup> CELANTA, *L'Europa delle regioni*, Atti del Convegno della Società di Studi Geografici, in DEMATTEIS G., DANSERO E. (a cura di), "Regioni e reti nello spazio unificato europeo", in *Memorie Geografiche*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1996, 2, pp. 11-31.

<sup>2</sup> D'APONTE T., *Un territorio per l'Unione*, in D'APONTE T. (a cura di), *Rapporto annuale 2006 «Europa. Un territorio per l'Unione»*, Roma, Società Geografica Italiana, 2006, pp. 9-118.



re la lungimirante scelta della Sezione Italiana, dopo i precedenti convegni dedicati all'educazione civica e alla storia, di focalizzare finalmente l'attenzione sulla "Geografia dell'Europa".

Il Convegno in questione si articola in due tempi. Il primo - di respiro geografico-scientifico - viene affidato alla competenza del Prof. Dino Gribaudo ed è seguito da uno di respiro geografico-didattico. Il Prof. Gribaudo sviluppa in quella sede, attraverso tre impegnative relazioni, tematiche attinenti l'unità fisica, antropica ed economica dell'Europa, precisando in tal modo l'identità geografica forte di un continente che si distingue nettamente dagli altri per i rapporti armonici intessuti dall'uomo con il tessuto territoriale.

La seconda parte, attraverso i contributi dei Proff. Elvino Iandelli, Otello Grossi, Giorgio Valussi e Giuseppe Tramarollo, consente invece di esplorare la questione dei sussidi didattici - con particolare riferimento ai libri di testo - nonché le delicate problematiche dischiuse da un insegnamento della geografia da sviluppare nei diversi ordini e gradi di scuola secondo una prospettiva europeistica. La mozione conclusiva espressa dal Convegno ribadisce infatti "la fondamentale importanza della geografia per l'educazione dei giovani alla comprensione internazionale", l'esigenza di un ripensamento dei libri di testo, in modo da renderli maggiormente espliciti ed efficaci sul piano dell'integrazione politica ed economica europea non-

ché l'opportunità di sollecitare incisivamente le autorità competenti al fine di ridisegnare in siffatta prospettiva i programmi di insegnamento.

Da allora - come già si sottolineava - molteplici e sistematiche appaiono le forme di collaborazione promosse sia a livello centrale che periferico dalle due associazioni, seppur con momenti di acme, registrabili in particolari fasi delle rispettive storie associative, di norma inevitabilmente connessi ad eventi di particolare rilevanza nei processi geopolitici che hanno avuto per esito ultimo la costituzione dell'Unione Europea.

Ad esempio, durante l'Assemblea ordinaria, scientifica e amministrativa dei soci della Sezione Liguria - svoltasi il 19.12.1964 presso l'Istituto di

Geografia Economica della Facoltà di Economia e Commercio di Genova - in una lucida comunicazione scientifica, il Prof. Alfio Brusa sottolinea la scarsa obiettività con la quale, talvolta, viene descritto il nostro Paese, specie sotto il profilo sociale, in taluni manuali stranieri di geografia. Ne deriva una prolungata animata discussione, dalla quale emerge la proposta di un'intesa AIIG-AEDE (Prof. Donati di Alassio) finalizzata alla "creazione di una organizzazione per un esame dei manuali stranieri di Geografia per la parte riguardante il nostro Paese (Prof. Cremonini di Alessandria)". Viene altresì auspicato di evitare la coincidenza di date nei Convegni promossi dalla due associazioni, in modo da favorire la partecipazione dei soci di entrambe alle rispettive iniziative. La Sezione Liguria propone quindi, in collaborazione con la locale sezione dell'AEDE, un'escursione in Val d'Aosta (13-14.5.1967), curata dai Proff. Pisoni e Lavagna.



**I capi di governo dei sei paesi fondatori firmano il trattato di Roma** (fonte <<http://www.europa.eu/bulletin/image/rome40.gif>>).

ti e hanno espresso il desiderio di definire le priorità di medio-breve termine, per consentire "una più robusta costruzione politica e istituzionale, fondata su un quadro antico e nuovo di valori e obiettivi comuni" (*Il Messaggero*, 24 marzo 2007, p. 9, dal discorso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante il brindisi al Quirinale). Dal suo canto, il mondo accademico di sei Atenei - con la partecipazione di esponenti della Commissione e del Parlamento europeo -

ha organizzato un'ampia gamma di incontri incentrati: sulle problematiche geoeconomiche e geopolitiche e sulle prospettive dell'Unione; sugli aspetti storici, letterari, culturali, artistici, architettonici, cinematografici, musicali, sportivi ecc. dei vari Paesi; sui progressi della medicina e della fisica. Nel frattempo, il «Villaggio Europeo» allestito lungo Via dei Fori Imperiali, con stand turistico-informativi sui 27 Paesi, concerti e altre manifestazioni hanno fatto da piacevole cornice a que-

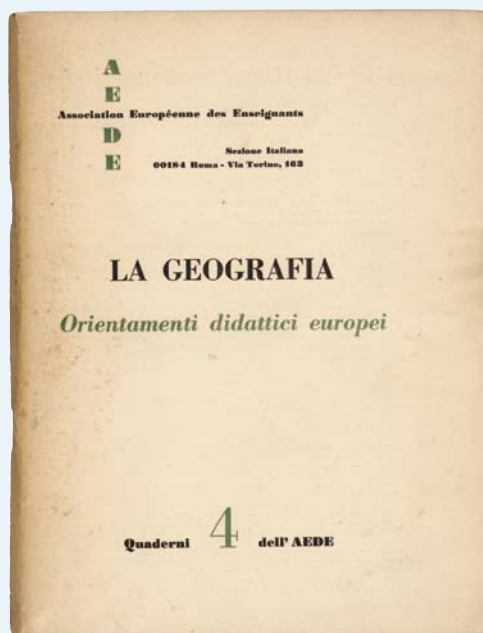
sti intensi giorni, che hanno portato a interessanti raffronti sul piano tecnico, politico e scientifico.

Per informazioni sui Trattati di Roma e su una Costituzione per l'Europa <[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/anniversario\\_trattato\\_roma/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/anniversario_trattato_roma/index.html)>.

*Cristiano Pesaresi, Roma, Dipartimento di Geografia Umana dell'Università "La Sapienza"; Sezione Lazio.*

## 2. Dagli anni Settanta ai Novanta la collaborazione continua ai vertici e si estende anche in vari contesti locali

Nel n. 1/1978 di *La Geografia nelle Scuole*, viene segnalata un'escursione (convegno geografico internazionale) nell'Inghilterra di sud-ovest (14-21.07.1978), organizzata dalla Sezione britannica dell'AEDE e aperta a quaranta insegnanti di geografia in grado di comprendere la lingua inglese e possibilmente soci AEDE. In questo caso il tramite è il Prof. Elio Migliorini, allora presidente dell'AIIG. Nel n. 4/1978 compare invece un'interessante segnalazione sul 6° *Convegno Internazionale su «La Riforma della Scuola Media Superiore in Italia»* (Bassano del Grappa, Centro Europeo di Cultura e di Collaborazione internazionale, 12.4.1978), nell'ambito del quale il Prof. Dino Fabris, in rappresentanza dell'AEDE,



La pubblicazione, di 148 pagine, distribuita dall'AEDE gratuitamente a tutti coloro che la richiedevano, risale al 1967, è opera di vari autori fra i quali Dino Gribaudo (ordinario di Geografia Economica nell'Università di Torino e presidente della sezione Piemonte dal 1956 al 1971) e Alfio Brusa (ordinario di Geografia Economica nell'Università di Genova e presidente della sezione Liguria dal 1957 al 1958, dal 1963 al 1966 e dal 1971 al 1972). All'inizio del volume si legge: "Un ringraziamento del tutto particolare va al Prof. Dino Gribaudo per il suo apporto di geografo di chiara fama".

tiene una relazione su *La scuola media superiore nei paesi della C.E.E. e in particolare in Italia*, ove tratteggia le profonde trasformazioni in atto nei diversi sistemi scolastici dei paesi comunitari, atte a renderli idonei a governare i mutamenti economici, sociali e culturali. In siffatta circostanza l'AIIG viene rappresentata dal Prof. Luciano Baruzzi che - tra l'altro lottore dei saluti del Presidente - illustra le [a noi purtroppo ben note] carenze della scuola italiana per ciò che concerne l'insegnamento della geografia e tratteggia altresì le proposte della nostra Associazione in materia di riformulazione dei programmi. Infine, nella relazione all'Assemblea dei Soci (30 settembre 1978), il Presidente nazio-

nale, Prof. Giorgio Valussi, ricorda la partecipazione di alcuni soci al *Geographical Field Study Tour* in Inghilterra - già menzionato - sottolineando tra l'altro l'importanza di promuovere una diffusa collaborazione anche a livello periferico con l'AEDE (v. n. 4/1979).

Nell'ambito dei lavori del Consiglio Centrale del 21 gennaio (v. n. 2/1983) - riunitosi a Roma nella sede di Villa Celimontana - si precisa che, ai fini della "Commissione mista AIIG-AEDE, sono stati nominati a rappresentare l'Associazione i Proff. Persi, Mannella e Testa". Nel n. 6/1983, si segnala, inoltre, ne *Il XXVIII Convegno Nazionale (Viareggio, 10-14 ottobre 1983)* "la riunione incontro fra AIIG e AEDE" e nella relazione sulle attività del Consiglio Centrale del 9 ottobre, fra le *Varie*, si decide, tra l'altro, "il proseguimento della collaborazione con l'AEDE". Ne *La vita dell'Associazione nell'anno 1982-83. Relazione del Presidente al Convegno di Viareggio* si afferma che "la collaborazione con l'Association Européenne des Enseignants è stata molto proficua. Sono state scambiate le riviste, che vengono inviate alle nostre Sezioni e Sottosezioni e ai loro gruppi provinciali. Nostri soci hanno partecipato a varie manifestazioni AEDE (Viaggio in Spagna, Convegno di Levico Terme su «Il Portogallo nella Comunità Europea» in cui il Prof. Gaetano

Ferro ha tenuto per l'AIIG una relazione sulla Geografia del Portogallo). È stata costituita una commissione mista di studio per altre forme di collaborazione, di cui per l'AIIG fanno parte i Proff. Mannella, Persi e Testa".

Tra le segnalazioni bibliografiche compare infine la menzione del volume distribuito dall'AEDE di Milano *Le carte ecologiche europee*, che "raccolge importanti documenti del Consiglio d'Europa, molto utili per la didattica dell'ambiente, quali la Carta europea dell'aria, la Carta europea dell'acqua, la Carta europea del suolo, la Carta ecologica delle regioni di montagna in Europa. In appendice la Carta europea dell'insegnamento. Le parti sono illustrate rispettivamente da G. Tramarollo, L. Rebuzzini e A. Giordano".

Nel n. 2/1984 di *La Geografia nelle Scuole*, alle pp. 117-121, compare, nel quadro degli *Atti del 28° Convegno Nazionale (Viareggio, 10-14 ottobre 1983)*, il contributo del Prof. Giuseppe Tramarollo (Vicepresidente dell'AEDE) dal titolo *La dimensione europea dell'insegnamento geografico*. Si tratta senza dubbio di un contributo di rilevante interesse per ricostruire i fruttuosi rapporti di collaborazione instauratisi tra le due associazioni ma anche per una più accurata comprensione della natura, delle finalità e dei peculiari punti di vista dell'AEDE - presentata come "un'associazione di docenti di

ogni ordine e grado senza finalità sindacali o partitiche" - nonché della particolare prospettiva europeistica promossa da tale associazione. A questo proposito si registra nel contributo un certo pericoloso ripiegamento della geografia sulla storia o sulle scienze umane (cfr. a p. 121: "l'AEDE preconizza una «geografia per la storia»"). Si tratta di una deriva che dovrebbe stimolare una accurata riflessione tra i geografi circa l'opportunità di un sapiente recupero della visione integrale della nostra disciplina.

Si sottolineano, comunque, le precisazioni tratteggiate dal Prof. Tramarollo circa "l'unità di azione che si è stretta tra l'AIIG e l'AEDE", che "sarà rinsaldata da un incontro operativo nel corso del Convegno". Tramarollo esalta "la graditissima presenza del presidente Valussi al convegno politico-geografico di Levico del 1982 sulla Spagna, candidata all'adesione alla CEE, e la relazione del Prof. Gaetano Ferro (che poi diventerà presidente della Società Geografica Italiana) al convegno dell'83 sul Portogallo". Non può invece che essere apprezzata la lungimirante considerazione, in forza della quale "il ruolo della geografia è essenziale pertanto in ogni ordine e grado di insegnamento, particolarmente nella scuola secondaria superiore".

Nel n. 4/1984 viene invece segnalata la partecipazione dell'Associazione Europea degli Insegnanti (AEDE) al Semi-

## I cinquant'anni dell'AEDE: un'associazione per l'Europa



Il 25 marzo è una data storica per l'Europa, l'occasione - come a tutti è noto - per ricordare che da mezzo secolo è stato avviato il grande e coraggioso progetto di integrazione europea. Innegabilmente molte cose sono state dette e scritte su questo anniversario e sul ruolo dell'Europa: affermazioni talvolta retoricamente dovute, talvolta contraddittorie. Ma con gli anniversari e i festeggia-

menti non si deve mai rinunciare alla chiarezza informativa e al coraggio della proposta. Proprio per questo è opportuno ricordare l'AEDE (Association Européenne Des Enseignants). L'associazione, che è stata fondata nel 1957 dal Consiglio d'Europa e che opera con varie sezioni in Italia a partire dal 1962, ha lo scopo, come si legge nel suo statuto, di: 1) riunire tutti gli insegnanti che vo-

gliono cooperare alla creazione dell'Unione Europea; 2) avere scambi di esperienze professionali e culturali con colleghi dei paesi membri; 3) offrire ai giovani le opportunità di formazione di una coscienza europea nel rispetto della diversità dei popoli e delle molteplici componenti culturali e spirituali che costituiscono il patrimonio europeo; 4) rafforzare la democrazia dell'istruzione e favorire la formazione dell'uomo in quanto anche cittadino europeo; 5) promuovere informazione e formazione europea dei giovani, l'istruzione perma-

nente degli adulti, e l'aggiornamento.

Sono principi scritti da cinquant'anni ma attualissimi per un laboratorio di idee, che deve essere continuamente vivificato anche nel dialogo tra le varie associazioni, come l'AEDE e l'AIIG, che hanno come *mission* comune l'impegno - nella scuola - di un vero arricchimento.

Renata Ballerio,  
Segretaria della sezione di Varese dell'AEDE,  
vice-presidente della sezione di Varese dell'AIIG

nario di studio e di proposta *Quale Geografia per la nuova Scuola Superiore*, organizzato dall'AIIG in collaborazione con il Centro Europeo dell'Educazione, che si svolge a Frascati presso la Villa Falconieri (26-28.4.1984). In tale circostanza la Segreteria del seminario, a cui partecipano numerosi studiosi - tra cui illustri maestri della geografia - è tenuta dai Proff. Giorgio Spinelli e Franco Salvatori (attuale presidente della Società Geografica Italiana). In tale sede il Prof. Giorgio Valussi delinea la specifica identità della disciplina, chiamata a studiare "l'organizzazione degli spazi terrestri".

Nel *Consiglio Centrale del 30 novembre* - la relazione sull'attività svolta compare nel n. 1/1985 - si riferisce altresì circa l'8° *Convegno Nazionale AEDE* (Perugia, 7-9.12.1984). Nella relazione su *La vita dell'Associazione nell'anno 1983-84* - rinvenibile nel n. 4/1985 - si precisa altresì che "sono continuati i rapporti con la *Association Européenne des Enseignants* e con il Centro Europeo dell'educazione di Frascati".

Nel n. 2/1986, tra le *Cronache*, compare una segnalazione a firma F. B. (Fausto Bidone) su *La Geografia al Convegno Internazionale dell'AEDE (Lussemburgo, 30.XI./2.XII.1985)*. Organizzato dalla Sezione Italiana dell'AEDE, il Convegno verte sul tema *La dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento nel processo dell'Unione Europea*; per l'AIIG vi partecipa il vice presidente, Prof. Fausto Bidone. Uno dei gruppi di lavoro, introdotto dalla relazione del Prof. Jean-Pierre Vandebosch della Sezione belga e successivamente coordinato dal Prof. Bidone, approfondisce in particolare gli aspetti geografici della dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento. In tale circostanza l'AIIG aderisce all'AEDE.

Il gruppo di Geografia chiede con decisione che, nell'insegnamento della Geografia - a qualunque livello sia impartito - venga costantemente privilegiata la dimensione europea, il che dovrebbe concretizzarsi "sia sul piano metodologico che su quello culturale col trattare

argomenti di più ampio respiro, cosicché si possa agevolmente travalicare il quadro nazionale, con riferimenti e confronti, e inserirsi in un insieme più vasto geograficamente e storicamente più complesso e nello stesso tempo complementare". Nel contempo si auspica che "la formazione dei docenti sia adeguata a questo tipo di metodologia e di didattica in proiezione europea da ottenersi a livello universitario per i futuri educatori e con corsi qualificati di aggiornamento per quelli attualmente in servizio".

Nel n. 3/1987, tra le segnalazioni inerenti la *Vita dell'Associazione*, compare un trafiletto su *La dimensione europea nell'insegnamento*, ove si informa che un Gruppo di lavoro «Geografia» dell'AEDE "ha preparato due serie di trasparenti per lavagna luminosa destinati a favorire la diffusione della dimensione europea nell'insegnamento. La Commissione delle Comunità Europee si è fatta carico di riprodurre questi documenti e di contribuire finanziariamente alla loro diffusione. Cento copie di questo materiale didattico sono state inviate dalla Conferenza Europea Permanente delle Associazioni Insegnanti di Geografia alla Presidenza dell'associazione che ha provveduto a distribuire due esemplari ad ogni Sezione e un esemplare ad ogni Sottosezione". Le richieste di ulteriori esemplari per organizzare una più ampia diffusione nelle scuole vanno fatte a J. P. Vandebosch.

Sul n. 4/1988, invece, in *Vita dell'Associazione*, e più precisamente nell'ambito della segnalazione dedicata alla *Presidenza italiana alla Conferenza Permanente Europea delle Associazioni Insegnanti di Geografia*, compare la menzione da parte di Vandebosch circa un'altra novità editoriale: *La dimension Européenne*. Si tratta di una serie di trasparenti creati e prodotti dall'AEDE con il contributo finanziario della C.E. (giugno 1988) su *La communauté Européenne dans le monde*. Negli anni successivi, purtroppo, non si riscontra più traccia di manifestazioni comuni di ampio respiro che ci si augura possano riprendere a vantaggio di

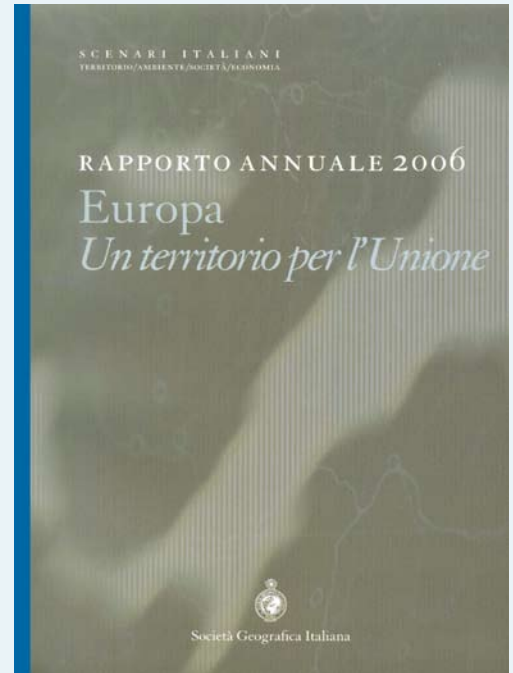
entrambi i sodalizi e della scuola italiana.

Da ultimo meritano un cenno le iniziative prese a livello regionale: si sono sviluppate, purtroppo, soprattutto in relazione alla disponibilità e all'attività di singoli dirigenti *pro tempore*, in futuro, per avere una certa stabilità, dovrebbero essere istituzionalizzate. Numerose sono le segnalazioni che appaiono nella rubrica *Attività delle Sezioni e delle Sottosezioni*. Si citano ad esempio quelle dell'Abruzzo (v. n. 2/1984, 2/1986, 2/1987, 1/1988, 2/1989), del Lazio (n. 3/1989, 4/1990), della Lombardia (1/1992, 1/1993, 1/1994, 5/1995, 1/1996), del Piemonte (4/1983, 6/1996) e della Sicilia (4/1983, 1/1987, 3/1990).

### 3. La Geografia e la formazione dei cittadini dell'Europa

Dal lontano 1962 (anno nel quale è apparsa la prima segnalazione di un rapporto di collaborazione tra l'AIIG e l'AEDE) al 2007 - in cui, prendendo spunto dal Cinquantenario dei trattati di Roma, si auspica una rinnovata collaborazione tra i nostri due sodalizi - molte vicende si sono snodate nel faticoso incerto itinerario della nostra storia. A ragione, si può affermare di vivere oggi in un mondo radicalmente trasformato dalle nuove prospettive dischiuse da una *società della conoscenza* che, pur offrendo un contributo essenziale al miglioramento generalizzato delle condizioni di vita, non sembra tuttavia in grado di rispondere in modo adeguato ed efficace alle istanze fondamentali dell'uomo del nostro tempo, ai suoi bisogni materiali e spirituali, alle sue laceranti istanze di senso, tra l'altro drasticamente sfumate su di uno sfondo non certo esaltante, ove la sicurezza umana e il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ogni essere umano, tra l'altro derivanti dal diritto naturale, sono divenuti una priorità irrinunciabile da perseguire e anche in fretta, prima che sia troppo tardi...

Analizzando accuratamente, anche in termini comparativi,



processi complessi operanti a diverse scale (locale, regionale, nazionale, continentale e planetaria), la *Geografia integrale*, tra l'altro ampiamente disponibile ad un intenso dialogo interdisciplinare quanto risolutiva nel respingere con decisione qualsiasi improponibile forma di sudditanza disciplinare, sembra infatti adeguatamente attrezzata a rispondere a tali sfide, promuovendo nelle nuove generazioni una comprensione profonda dei fenomeni di tumultuosa e spesso apparentemente incomprensibile trasformazione che animano le turbolente società complesse del terzo millennio.

In quanto tale, la Geografia appare senza dubbio essenziale nel formare - non solo in termini formali, ma soprattutto sul piano sostanziale - consapevoli cittadini d'Europa: persone conscie delle proprie responsabilità e fiere delle proprie radici culturali e di quei valori bimillenni, ereditati dal mondo antico e fecondati dalla civiltà cristiana, che tanto hanno plasmato e continuano silenziosamente a modellare la geografia e la storia del nostro continente.

Michele Stoppa,  
Trieste, Dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università;  
Sezione Friuli-Venezia Giulia

La più recente pubblicazione di un sodalizio geografico sull'Europa risale al 2006: è il *Rapporto annuale 2006. Europa. Un territorio per l'Unione*, della Società Geografica Italiana, curato da Tullio D'Aponte (ordinario di Geografia Politica ed Economica all'Università di Napoli "Federico II").

